

Economia

ECONOMIACOMO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 582421
Enrico Marietta e.marietta@laprovincia.it, Mariena Luaidi m.luaidi@laprovincia.it

Fisco, che pasticcio I nuovi indicatori frenano le imprese

Il caso. Software in ritardo e disguidi tecnici. Pessimo l'esordio degli Isa, sostituti degli studi di settore commercialisti: diventino facoltativi per il primo anno

COMO
MARILENA LUALDI
Uno strumento nuovo per rendere migliore la vita alle imprese dal punto di vista fiscale. Ma la virtù subito traballa sulla scia dei soliti problemi dell'avvio. Software in ritardo, disguidi tecnici, circolari che non mettono la parola fine ai dubbi: insomma, ecco la (non troppo, nel nostro Paese) strana storia degli Isa, gli indicatori sintetici di affidabilità. Un po' la musica sentita con l'avvio della fatturazione elettronica. Le piccole imprese alzano la voce contro questo ennesimo pasticcio, i commercialisti chiedono di renderli facoltativi per quest'anno.

Lerichieste
I cosiddetti indicatori statistici di affidabilità - introdotti dal governo - sono in realtà amici delle imprese, diventano una specie di pagella costruita insieme e che porta anche a premi per gli imprenditori. Sostituiscono gli studi di settore, che invece accertavano con ben altro piglio e rappresentavano una minaccia

Benati (Cna):
«C'è gente che ha sempre pagato le tasse e risulta evasore totale»

alle imprese: anche solo per il dover dimostrare ad esempio che non si era evasori, bensì purtroppo si era rimasti chiusi per un periodo a causa di malattia, di qui il calo del budget.

Ma anche sull'Isa si è arrivati all'ultimo. Risultato, i commercialisti hanno chiesto e ottenuto una proroga al 30 settembre, con i versamenti. Potrebbe tuttavia non essere sufficiente.

Il presidente dell'Ordine dei commercialisti di Como Sandro Litigio ricostruisce la vicenda così: «Nella prima fase non erano disponibili i software, giunti all'ultimo momento, di qui la nostra richiesta di un rinvio, accolta. Poi si è passati all'utilizzo del software applicativo e qui sono emersi parecchi problemi anche tecnici». La categoria ha dunque avanzato un'altra proposta: rendere gli Isa facoltativi per il primo anno.

«Ci sono 150 versioni sul tipo di attività svolte - osserva Litigio - inoltre si acquisiscono i dati relativi anche a sette anni prima».

In questi giorni l'Agenzia delle Entrate è intervenuta con dei chiarimenti. Anche perché si parte da un modello precompilato. E i dati possono appunto non coincidere, tanto che - rilevano le associazioni - qualcuno si è trovato evasore totale. In presenza di dati errati nel modello, il contribuente potrà intervenire per correggerli, sol-

tanto quando saranno modificabili. Un basso punteggio, tra l'altro, preclude la possibilità di avere premi.

Non pronti
Roberto Galli, presidente di Confartigianato Como, commenta: «Il solito pasticcio italiano. Vanno bene tutte le novità che lo Stato ci impone, dobbiamo accettarle, ma almeno che ci diano uno strumento funzionale al 100%».

Insomma - prosegue Galli - sarebbe scontato, quando si introduce un adempimento nuovo che sia «pienamente funzionante, attivo e accessibile». Fa un esempio: «Così è come se io acquistassi un'auto, ma quando la ritiro il motore mi dicono che forse non funziona e deve essere aggiornato. Non credo proprio che in altri Paesi accada questo».

Cna ha diffuso una nota, evidenziando il problema delle difformità dei dati nel precompilato. Il presidente dell'associazione del Lario della Brianza Enrico Benati sottolinea: «Ci hanno avvisato che potevano esserci delle anomalie nei file xml, che peggiorano la situazione delanno precedente. Praticamente dati sbagliati nei precompilati. E questo comporta un peggioramento rispetto agli studi di settore. Tutto ciò sta creando una notevole confusione. C'è gente che ha sempre pagato le tasse e risulta evasore totale».



In questi giorni l'Agenzia delle Entrate è intervenuta con alcuni chiarimenti ARCHIVIO

La scheda

Sanzioni fino a 2mila euro Ecco come funzionano

In principio erano gli odiatissimi studi di settore. Adesso c'è un nome, in realtà una sigla, più suadente: Isa. Ma quali sono le

differenze? Gli Indici sintetici di affidabilità sono indicatori che utilizzano un metodo statistico-economico basato su dati e informazioni relativi a più periodi d'imposta, così forniscono una sintesi di valori: in questa maniera si verifica la coerenza della gestione professionale o aziendale dei contribuenti. Chi ben si comporta, potrà accedere quelli che si definiscono «significativi benefici premiali». Si darà una votazione

da uno a dieci: più alto il punteggio raccolto, tanto più elevato il premio riconosciuto al soggetto virtuoso che potrà con il massimo dei voti ritrovarsi anche esonerato dagli accertamenti sintetici. L'Agenzia delle Entrate comunicherà prima ai contribuenti l'esito della valutazione ed eventuali incoerenze, così potranno mettersi in regola prima degli accertamenti. Chi non comunica i dati paga una sanzione tra i 250 e i 2mila euro.

Camera di commercio, Mazzone «La nuova governance dia voce a tutti»

Il caso
Dopo la fusione con Lecco: «Serve un nuovo metodo, un coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti»

Dopo un preventivo che ancora aveva il marchio della transizione per la nuova Camera di commercio (nata a marzo, dunque con anno e bilanci separati in corso) la strada ora dev'essere tutta nel se-

gno della condivisione. E dell'ascolto di ogni voce all'interno del consiglio camerale.

Questo l'appello lanciato da Marco Mazzone, consigliere dell'ente di Como e Lecco e presidente della Cdo comasca. Dopo la riunione di lunedì scorso, con l'approvazione del bilancio, bisogna guardare al futuro nel segno della condivisione per i prossimi progetti. Il preventivo del 2020 verrà affrontato dopo l'estate. «Io

ho dato parere positivo al bilancio - sottolinea Mazzone - C'erano quegli oltre 800mila euro che la giunta deve riservare alla competitività delle imprese e un disavanzo di 500mila euro, che è consentito dal nostro stato patrimoniale. Adesso, superato questo passaggio, la nuova governance ha un'esigenza, vale a dire la partecipazione di tutti. Ci saranno commissioni e tavoli di lavoro che devono essere di

maggiore ampiezza possibile e affrontare temi a 360 gradi». Il consiglio camerale è nato con due apparentamenti distanti in termini numerici: quello in cui è presente anche Mazzone (Cdo, Cna, Api Lecco, Confesercenti) aveva anche scritto una lettera con altre realtà e poi si è confrontato chiedendo che per un ente così nuovo e determinante per i due territori ci fosse apertura. Ne era nato un documento co-

munque, oltre che una presenza in giunta.

«Adesso a mio avviso ci sono temi fondamentali come innovazione, digitalizzazione, formazione, semplificazione del lavoro, credito e altri ancora - spiega Mazzone - che vanno affrontati con una condivisione. Perché ciò contribuirà al preventivo del 2020, che deve dare una nuova fase di sviluppo strategico, innovativo all'ente. E per questo serve un nuovo metodo, un coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti».

Se dunque c'era stata intesa in questa direzione: «Nella definizione di questi temi bisogna dare seguito all'accor-

do con tutte le associazioni, gli stakeholder e ogni soggetto che possa contribuire a una visione di tutto il territorio. Di Como e Lecco in chiave unitaria. Terminata la fase di consolidamento, insomma, dev'essere quella dello sviluppo».

In questo senso, è importante anche confrontarsi su elementi come le Olimpiadi invernali del 2026, che diventano occasione di creare progetti condivisi: «Sia su questo obiettivo sia su Como città della seta Unesco - afferma Mazzone - ci dev'essere questo metodo. Inoltre ci sono anche le partecipate come Lariofiere e Villa Erba a cui pensare in quest'ottica».

M. Luai.

Scuola, mancano 800 insegnanti

Istruzione. Il concorso promesso dal ministero non è mai partito: 431 le cattedre di sostegno vacanti I sindacati: «Colpa anche dei pensionamenti: con "quota 100" sono quasi raddoppiati in un anno»

ANDREA QUADRONI

Dopo i trasferimenti e i passaggi di ruolo, nelle scuole di tutta la provincia sono tanti i posti disponibili per il prossimo anno scolastico. A meno di sessanta giorni dall'inizio della scuola - in Lombardia si comincia il 12 settembre - si tratta di 381 cattedre vuote in tutta la provincia. È impressionante il numero dei "vacanti" per il sostegno, di gran lunga una delle zone d'Italia in cui c'è più bisogno: ben 431.

Guardando nello specifico, attualmente alle elementari si contano 77 posti liberi, 178 alle medie e 126 alle superiori. Seguendo lo stesso ordine, per il sostegno si contano rispettivamente 184, 185 e 62 cattedre vuote.

Il solito ritardo

«Rispetto alle altre volte - spiega **Gerardo Salvo**, segretario provinciale Uil scuola - per alcune "classi", abbiamo registrato posti liberi. Per esempio educazione fisica. Purtroppo, in generale, il concorso promesso dal ministro Bussetti non è mai partito. Non c'è mai un governo in gra-

■ Gerardo Salvo
 «Non c'è mai un governo in grado di prendere in mano la situazione»

■ Albino Gentile:
 «Servono strumenti in grado di rendere meno precario il lavoro»

do di prendere in mano la situazione una volta per tutte. I ritardi dell'amministrazione sono enormi e i problemi vanno risolti: noi siamo disponibili a sederci attorno a un tavolo e scegliere, se necessario, un metodo di reclutamento diverso».

In Regione ne mancano 15mila

La questione delle cattedre scoperte, è bene sottolinearlo, riguarda tutta la regione. Al momento, infatti, in Lombardia (fonte ministero dell'Istruzione) sono quasi 15mila i posti di insegnanti, di cui 5608 di sostegno, cui se ne aggiungono altri settemila, sempre di sostegno, per garantire la copertura per gli alunni diversamente abili presenti nelle scuole. Infine, più di 5500 docenti se ne andranno in pensione.

«Le cattedre vuote sono tante - conclude **Rosaria Maietta**, segretaria provinciale Fic Cgil Como - non abbiamo ancora però le nuove immmissioni in ruolo, cominciate già per alcune "secondarie" ma, in generale non abbiamo a disposizione il quadro completo. Rispetto allo scorso anno, la situazione è più o meno identica. Sono state completate alcune procedure concorsuali, ma ci troveremo ancora con tanti posti vacanti a settembre. Da una parte, il numero degli immmessi in ruolo aumenterà, dall'altra, però, sono andate in pensione più persone, scegliendo la quota cento».

C'è il passaggio delle immmissioni in ruolo e un'estate di mezzo: viene però spontaneo chiedersi quale sarà la situazione nelle superiori a settembre, a maggior ragione perché nel 2018 furono centinaia le cattedre rimaste poi "scoperte". Al momento, è presto dirlo.



A meno di due mesi dal ritorno sui banchi l'attività didattica rimane a rischio, dalle elementari alle superiori ARCHIVIO

Certo, la speranza è evitare la stessa situazione. «Secondo me - è il commento di **Albino Gentile**, segretario della Cisl scuola del Lago - ci sono le premesse per essere anche messi peggio. Per esempio, lo scorso anno non c'era la "quota cento" o l'abolizione dell'allungamento dell'aspettativa di vita della legge Fornero. Così, si è registrato un incremento dei pensionamenti, il doppio circa rispetto allo scorso. Ci sono stati concorsi straordinari, ma solo per alcune classi. Per la primaria, con buona probabilità, si riuscirà a "contenere". Per altri segmenti, avremo più difficoltà. Servono strumenti in grado di rendere meno precario il lavoro».

Dirigenti, buone notizie Il concorso è sbloccato

— Buone notizie per gli aspiranti presidi promossi, insoddisfatti i ricorrenti che avevano sollevato dubbi sulla legittimità dello scritto. Il ricorso del Miur, infatti, è stato accolto: la sesta sezione del Consiglio di Stato ha sospeso, in attesa del merito, la sentenza con la quale il Tar del Lazio aveva annullato il concorso per il reclutamento di 2.900 dirigenti scolastici, accogliendo in quel caso il ricorso di alcuni candi-

dati per incompatibilità di tre componenti delle sottocommissioni incaricate della valutazione delle prove scritte.

L'argomento interessa anche diversi comaschi: nelle ordinanze si sottolinea che «deve ritenersi preminente l'interesse pubblico alla tempestiva conclusione della procedura concorsuale, anche tenuto conto della tempestività prevista per la procedura di immissione in ruolo dei candidati vinci-

tori e per l'affidamento degli incarichi di dirigenza scolastica con decorrenza dal primo settembre 2019». In questo modo si consente al Miur di portare a termine gli orali e di completare il reclutamento. Al momento, è difficile fare i conti circa le sedi vacanti sul territorio. Secondo una stima dei sindacati, in provincia di Como sono 26 scuole su 67 a non avere un dirigente. Vale a dire il 38,8 per cento, peggio di noi solo Mantova, Lecco e Milano. Il dato è aggiornato al 6 giugno: verosimilmente, fra pensionamenti e trasferimenti, il numero dovrebbe essere aumentato.

A. Qua.

Cintura urbana

Fusioni, il governo: «Non ci sono soldi»

Il caso. Doccia fredda sulla protesta dei sindaci comaschi che lamentavano un taglio di oltre un milione e mezzo. Ci sarà solo un contributo straordinario di 367 mila euro. La protesta di Butti che aveva presentato l'interrogazione

COMO
MARCO PALUMBO

Il milione e mezzo di euro che ad oggi manca all'appello ai Comuni comaschi nati dalle fusioni non arriverà. E anche per il futuro i punti di domanda superano - e di parecchio - le certezze legate al trasferimento dei fondi che pure erano stati pattuiti in sede di fusione.

È il sottosegretario all'Interno **Carlo Sibilia** a confermarlo rispondendo ad un'interrogazione su questo spinoso argomento a firma del deputato lariano **Alessio Butti** (Fratelli d'Italia) che una settimana fa - anche alla luce degli articoli comparsi su "La Provincia" - si era rivolto direttamente al ministro dell'Interno **Matteo Salvini** chiedendo lumi sui tagli "ai premi" previsti per le fusioni, peraltro con «decreto emanato tre mesi dopo il termine previsto per l'adozione dei bilanci di previsione».

Botta e risposta

Interrogazione che aveva elevato a caso nazionale la lettera inviata al ministro e vicepremier **Matteo Salvini** dai sindaci comaschi dei Comuni nati da fusione (primo firmatario il sindaco di Solbiate con Cagno, **Federico Broggi**). Tanto per andare dritti al nocciolo della questione, il Governo ha messo nero su bianco il fatto che «per i 7 Comuni della provincia di Como, derivanti da procedura di fusione, nell'anno 2018, attraverso ulteriori risorse provenienti dagli accantonamenti previsti dalla Legge di Stabilità 2017, sono stati ri-

determinati in aumento i contributi straordinari previsti con un recupero-conguaglio complessivo di oltre 367 mila euro».

Dunque un segnale di distensione c'è stato, ma non certo quello auspicato da sindaci e rappresentanti istituzionali che al Governo giallo-verde avevano chiesto un segnale forte. Anche perché con i bilanci già approvati ed i contributi di fatto già impegnati, dover fronteggiare la scure dei tagli è impresa ardua. «Il tema di fondo è molto semplice: il Governo ha sbagliato i conti - incalza **Alessio Butti** - Di fatto, a livello generale, ha pensato di finanziare tutti i 92 Comuni aventi diritto con una cifra appena sufficiente per 67 Comuni, quelli precedenti alle nuove fusioni. Al sottosegretario **Carlo Sibilia** l'ho detto in maniera molto decisa: "Avete sbagliato i conti! Avete ignorato



Il deputato **Alessio Butti**

«Un pessimo precedente, quella somma era stata stabilita dalla legge»

l'appello dell'Anci (l'Associazione nazionale dei Comuni italiani), avete ignorato le nostre segnalazioni circa il pericolo che stavate correndo, senza dimenticare che avete messo in difficoltà tutti i Comuni che, per legge, attendevano i finanziamenti e con questo spirito hanno votato i bilanci di previsione". Questo ho detto al sottosegretario **Sibilia** ed al Governo».

Che cosa accadrà

E ora che si fa? «Di certo, si tratta di un pessimo precedente - sottolinea ancora **Alessio Butti** - Per la provincia di Como, l'aver individuato un recupero-conguaglio di 367 mila euro non copre minimamente il buco che si attesta a un milione e mezzo. Il Governo deve finanziare quanto previsto per Legge. Non ci sono altre strade percorribili. E questo perché bisogna consentire la sopravvivenza ai Comuni che il Governo più volte citato ha ingannato. Ovviamente la risposta al quesito non è per nulla soddisfacente. C'è grande preoccupazione, legata soprattutto al fatto che l'interesse è scarso verso i Comuni periferici rispetto alle grandi città. Non è questo il modo di agire. Peraltro il sottosegretario **Carlo Sibilia**, rispondendo al quesito relativo ai tagli ai Comuni fusi, ha ribadito un concetto già espresso anche a *La Provincia* dal collega sottosegretario (leghista) **Stefano Candiani** e cioè che "non va commesso l'errore di pensare che il contributo statale per la fusione possa essere la panacea di tutti i problemi municipali».

Così in provincia di Como

■ numero di abitanti ad oggi

1 Gravedona ed Uniti

Si è costituito l'11 febbraio 2011 dalla fusione dei Comuni di Consiglio di Rumo, Germalino e Gravedona.

4.198

2 Alta Valle Intelvi

È stato istituito l'1 gennaio 2017 a seguito della fusione tra i Comuni di Lanzo d'Intelvi, Pello d'Intelvi e Ramponio Verna.

2.942

3 Centro Valle Intelvi

È stato istituito l'1 gennaio 2018 dalla fusione dei Comuni di Casasco d'Intelvi, Castiglione d'Intelvi e di San Fedele Intelvi.

3.524

4 Solbiate con Cagno

Si è costituito l'1 gennaio 2019 dalla fusione dei Comuni di Solbiate e di Cagno.

5.062

8 Tremezzina

Si è costituito il 4 febbraio 2014 dalla fusione dei Comuni di Lenno, Mezzegra, Tremezzo e Ossuccio.

5.118

7 Bellagio

La fusione con il Comune di Civenna è stata istituita il 21 gennaio 2014.

3.747

6 San Fermo della Battaglia

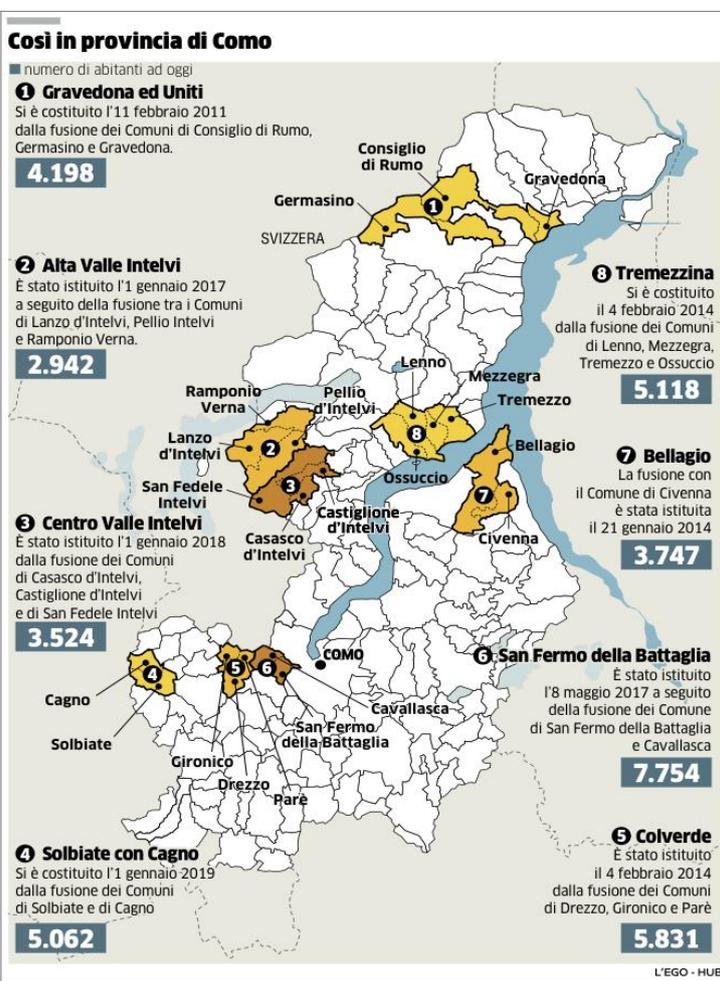
È stato istituito l'8 maggio 2017 a seguito della fusione dei Comuni di San Fermo della Battaglia e Cavallasca.

7.754

5 Colverde

È stato istituito il 4 febbraio 2014 dalla fusione dei Comuni di Drezzo, Gironico e Parè.

5.831



L'EGO - HUB

Erba

Smokie's *Articoli per Svapo*
orari: Lunedì: 15 / 19.30
Mar - Sab: 9.45 - 13.00 / 15.00 - 19.30
ERBA corso xxv aprile 157 - 031.611505



REDERBA@LAPROVINCIA.IT
Tel. 031 582311 Fax 031 521303

Ernesto Galligani e.galligani@laprovincia.it 031.582354, Emilio Frigerio e.frigerio@laprovincia.it 031.582335, Nicola Panzeri n.panzeri@laprovincia.it, 031.582451, Pier Carlo Batté p.batte@laprovincia.it 031.582386, Roberto Caimi r.caimi@laprovincia.it 031.582361, Raffaele Foglia r.foglia@laprovincia.it, 031.582356, Anna Savini a.savini@laprovincia.it 031.582353

Romagnosi, Erba è sede universitaria

Scuola. È stato presentato ieri il corso di laurea in "Costruzioni del territorio" che avrà sede nell'istituto cittadino Iniziativa del collegio geometri con gli atenei di San Marino e Modena. Il preside Ripamonti: «Un sogno realizzato»

ERBA
LUCA MENEGHEL

«Erba è sede universitaria. Le iscrizioni sono aperte». All'Istituto Romagnosi di via Carducci è tutto pronto per accogliere gli studenti del corso di laurea triennale in "Costruzioni e Gestione del Territorio", organizzato dal collegio dei geometri di Como, dall'Università di San Marino in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia.

«I futuri geometri laureati avranno a disposizione tre aule al piano inferiore - spiega il preside **Carlo Ripamonti** - accessoriate per seguire le lezioni in videoconferenza e intervenire in diretta».

Iscrizioni già aperte

Ieri il preside ha riunito in via Carducci il presidente del collegio provinciale dei geometri, **Corrado Mascetti**, e la segretaria del collegio **Rachele Bonetti**. Obiettivo: definire gli ultimi dettagli pratici in vista dell'avvio del corso di laurea in Costruzioni e Gestione del Territorio, che partirà a ottobre. Il Romagnosi accoglierà in pianta stabile 30 studenti che hanno già frequentato il primo anno nella sede del collegio a Como, più tutti i nuovi studenti che si iscriveranno da qui a settembre: l'obiettivo è superare complessivamente quota 60 iscritti.

Per Ripamonti, che sta per andare in pensione dopo tanti anni al vertice del Romagnosi, è un traguardo importante. «Tenevo molto a questo progetto - dice - e sono contento di averlo realizzato in tempo. Non è stato facile portare a Erba le lezioni universitarie, devo ringraziare la Provincia di Como che ha sostenuto l'idea e ha realizzato negli anni passati importanti lavori

di manutenzione dentro la scuola».

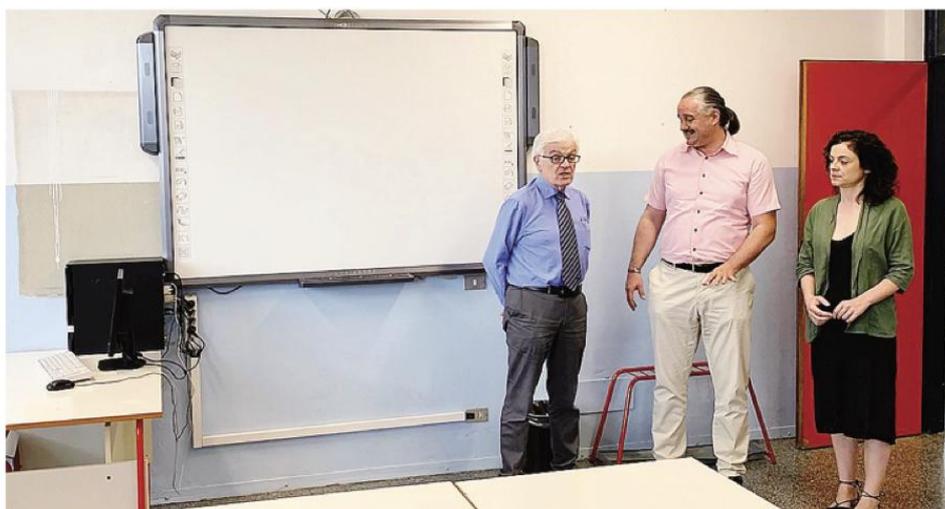
Il corso di laurea fa capo all'Università di San Marino, che lo organizza in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Le lezioni verranno trasmesse in diretta da San Marino e della sede emiliana, i ragazzi seguiranno le spiegazioni in aule accessoriate e potranno intervenire in diretta. Le iscrizioni hanno appena aperto, tutte le informazioni sono disponibili sul sito del collegio provinciale dei geometri che fa da tramite con la sede di San Marino.

Le lezioni si terranno quattro giorni alla settimana, da mattina a sera, fra ottobre e dicembre e fra marzo e maggio; i cicli didattici saranno seguiti dagli esami, che andranno sostenuti a Lodi. Il collegio dei geometri, in ogni caso, conta di rendere il Romagnosi una sede d'esame nel giro di breve tempo.

Posizione favorevole

«Erba - dice il preside - ha una posizione baricentrica, potrà servire gli studenti di Como, Lecco e Monza Brianza. Per trovare lo stesso corso sul territorio bisogna andare fino a Lodi (dove appunto si terranno gli esami): la nostra sede crescerà molto velocemente. Il Romagnosi offre già un corso per geometri a livello di scuola superiore, in questo modo ampliamo l'offerta formativa per i ragazzi. A termine del triennio universitario, i geometri laureati potranno iscriversi al collegio provinciale».

Il corso è una laurea triennale a tutti gli effetti, che si consegue al raggiungimento di 180 crediti: rientra nella classe L7 (Ingegneria Civile e Ambientale) del Miur ed è riconosciuta su tutto il territorio dell'Unione Europea.



La presentazione all'istituto Romagnosi: da sinistra Carlo Ripamonti, Corrado Mascetti e Rachele Bonetti FOTO BARTESAGHI

L'INTERVISTA CORRADO MASCETTI.

Presidente del Collegio dei Geometri della Provincia

«È il primo gradino cresceremo ancora»

Corrado Mascetti, presidente del Collegio dei Geometri e dei Geometri Laureati della Provincia di Como, ha lavorato tanto per portare a Erba il corso triennale in Costruzioni e Gestione del Territorio.

E adesso spiega con soddisfazione che «le iscrizioni sono

aperte dal 17 luglio, ci si può immatricolare direttamente online sul sito dell'Università di San Marino (www.unir-sm.it) per poi perfezionare tutto nella nostra sede».

Chi si può iscrivere al corso di laurea? Quali limiti ci sono?
Nessuno, si può iscrivere

chiunque abbia un diploma, non sono previsti test di ingresso. Il corso è partito lo scorso anno a Como con trenta iscritti, come sede provvisoria abbiamo utilizzato la nostra sede del Collegio geometri: ora ci trasferiamo tutti a Erba, sia con i nuovi iscritti sia con coloro che hanno già superato il primo anno. Massima libertà, ovviamente saranno facilitati negli studi i geometri diplomati o chi ha frequentato il liceo scientifico. Ci si può iscrivere senza limiti di età, possono farlo anche professionisti che lavorano già da qualche anno.

Il corso fa capo all'Università di San Marino, il titolo di studio è davvero equiparabile a una laurea

italiana?
Certo, anche perché è in collaborazione con l'Università di Modena e Reggio Emilia. Il titolo ha valore in Italia, in Europa e a San Marino, è riconosciuto dal Miur come una normalissima laurea triennale da 180 crediti.

Le lezioni si terranno a Erba, ma gli esami andranno sostenuti a Lodi...
Sì, per questioni pratiche gli studenti di un territorio vasto vengono accorpati in una sola sede per gli esami. Ma se la sede erbesse crescerà come speriamo, conto di renderla al più presto una sede d'esame al pari di Lodi.

L. Men.

Scioperano due ore contro i tagli Denunciati in 7 da Poste Italiane

Fenegrò

In tribunale gli operai
accusati di interruzione
di pubblico servizio
Proposta l'archiviazione

La vicenda prende le mosse da uno sciopero di due ore, che era stato messo in atto dai lavoratori di una cooperativa di smistamento e logistica per conto di Sda, la società che a sua volta si occupa di spedizioni e distribuzione di pacchi per Poste Italiane (che ne è pure proprietaria).

Era il 3 luglio dello scorso anno. Due ore con le braccia incrociate per protestare contro la mancata assunzione di due compagni di lavoro, lasciati a piedi dopo il passaggio del servizio di movimentazione da una cooperativa all'altra.

L'agitazione ebbe effetto positivo, perché i due operai vennero riassunti, ma la vicenda ha avuto una coda giudiziaria di cui si discute ora in tribunale a Como: Sda infatti ha presentato una denuncia contro i sette lavoratori contestandogli, per quelle due ore di astensione dal

lavoro, l'interruzione di pubblico servizio. Un reato che si configura perché Sda svolge un servizio di posta universale, e pertanto, un servizio pubblico. Nella sua denuncia la società lamenta il mancato recapito di oltre 2.700 pacchi, dovuto proprio a quell'agitazione sindacale.

Un'accusa per la quale era stata proposta archiviazione, dallo stesso giudice, ma contro la quale si è opposta Sda, chiedendo, con l'avvocato **Simone Fiorella**, di fissare l'udienza preliminare. Cosa che è avvenuta ieri pomeriggio, al termine della quale il giudice si è riservato la decisione.

Ieri i sette lavoratori (quasi tutti stranieri), sono comparsi in tribunale davanti al giudice, al fianco dei loro difensori, avvocati **Giuseppe Del Campo** e **Iacopo Fonte**, che hanno fatto proprie le motivazioni con le quali era già stata disposta l'archiviazione: e cioè che Sda non ha fornito le prove che il recapito di quei pacchi fosse riconducibile al servizio pubblico, e non anche a consegne di tipo privato.

F. Ton.

LA PROVINCIA

VENERDÌ 19 LUGLIO 2019



L'ingresso del Palazzo di giustizia di Como

“Porte aperte all’Insubria” registra il pieno di studenti La giornata di orientamento attira ragazzi da tutta Italia Non solo giovani ma anche persone anziane hanno chiesto notizie sui corsi



Maria Lambrughì

(f.bar.) Non il classico open day, tradizionalmente organizzato quando gli studenti non hanno ancora le idee ben chiare sul percorso di studi futuro da intraprendere, ma una giornata di orientamento e formazione a ridosso del nuovo anno accademico. È quello che si è svolto ieri mattina all’università dell’Insubria sotto il titolo “Porte aperte all’Insubria”.

I ragazzi hanno così avuto la possibilità di approfondire conoscenze sul corso di laurea a cui iscriversi o togliersi gli ultimi dubbi, visto che proprio ieri cominciavano anche le immatricolazioni ai corsi ad accesso libero per il nuovo anno accademico 2019-2020. E gli studenti hanno risposto bene. Sia nella sede di via Valleggio che a Sant’Abbondio erano numerosi i giovani che hanno anche avuto l’opportunità - per i corsi di Giurisprudenza e Scienze del turismo - di fare una prova anticipata di verifica delle conoscenze. «Siamo molto soddisfatti di questa nuova esperienza della giornata di orientamento a ridosso delle immatricolazioni - spiega **Michele Prest**, delegata del rettore per l’Orientamento -



Studenti chiedono informazioni sui corsi presenti nella sede di via Sant’Abbondio dell’Università dell’Insubria (foto Nassa)

Molti i giovani venuti anche da fuori Como. E, particolare molto curioso, si sono presentate anche persone anziane che, ormai in pensione, hanno deciso di volersi cimentare in un corso di laurea. Due signori hanno chiesto informazioni per iscriversi a Fisica». Nelle sedi di Sant’Abbondio e di via Valleggio, le future matricole hanno trovato informazioni su Matematica, Chi-

Immatricolazioni

Da ieri sono aperte le immatricolazioni ai corsi ad accesso libero per l’anno accademico 2019/20

mica, Chimica industriale, Fisica, Infermieristica, Scienze dell’ambiente e della natura. Giurisprudenza, Scienze del turismo e Scienze della mediazione interlinguistica e interculturale. E, come detto, sono arrivati molti studenti fuori sede, diversi da Milano ma anche da Roma e Brescia. Si sono registrati nelle aule del Chiostro di Sant’Abbondio, dove Mediazione

linguistica ha totalizzato circa 150 presenze.

Sempre a Como, per Giurisprudenza e Turismo hanno fatto la prova anticipata 60 studenti tra i tanti che hanno seguito le presentazioni nelle aule.

Oltre 60 inoltre anche gli studenti che hanno visitato il polo scientifico di via Valleggio. «A differenza dell’open day, quando i ragazzi sono ancora indecisi e non hanno fatto una scelta anche perché magari hanno ancora davanti un anno di scuola, qui invece siamo proprio a ridosso della decisione conclusiva. Ecco la novità di questa sperimentazione che è al suo primo anno - spiega **Maria Lambrughì**, responsabile ufficio orientamento - Oggi infatti abbiamo tutte le informazioni aggiornate e i giovani hanno le idee più chiare. Facendo una battuta ho detto ai ragazzi che oggi (*ieri, ndr*), finita la presentazione, non dovevano fare altro che andare a casa e immatricolarsi. Buona la risposta, pensavamo che visto il periodo estivo ci fosse meno affluenza o che i ragazzi avessero staccato. Ma così non è stato e l’affluenza ci ha premiato».

PANORAMA

CAMPIONE D'ITALIA

La richiesta al commissario



Pagare subito gli stipendi arretrati dei dipendenti del Comune di Campione. Lo chiedono le segreterie provinciali della categoria funzione pubblica di Cgil, Cisl e Uil assieme alla Rsu del municipio dell'enclave. In una lettera inviata ieri al commissario prefettizio Giorgio Zanzi, il sindacato chiede «di procedere al pagamento di parte delle mensilità arretrate dei dipendenti del Comune di Campione d'Italia (nella foto)» e di farlo prima possibile. «La richiesta assume particolare rilevanza in ragione del fatto che le risorse stanziare dal governo sono oramai nella piena disponibilità dell'amministrazione», scrivono i sindacati.

Corriere di Como 19.07.2019

LA LETTERA

Furlan:
noi ci siamo
Combattiamo
le mafie
ovunque

Dopo Capaci il sindacato scese in piazza Ma oggi le mafie sono ancora forti...

LA CAUSA UMANA DI OGNI FORMA DI CRIMINALITÀ E LA MISERIA. BISOGNEREBBE RIPARTIRE RIPRISTINANDO LA CENTRALITÀ DEL LAVORO ANNAMARIA FURLAN*

Caro Direttore, sono passati ventisette anni dalla strage di Via D'Amelio, dove perse la vita Paolo Borsellino e gli uomini della sua scorta. Due mesi prima, il 23 maggio erano stati assassinati Giovanni Falcone, insieme alla giovane moglie Francesca ed altri poliziotti eroici servitori dello stato.

Quelle stragi orribili di Palermo, furono un colpo durissimo per il nostro paese. Falcone e Borsellino avevano cercato di combattere la mafia. Falcone e Borsellino erano due grandi magistrati che avevano cercato di combattere la mafia con grandi capacità investigative, individuando responsabilità, connivenze e connessioni, anche dentro lo Stato. Smarrimento, rabbia, paura furono i sentimenti comuni in quelle giornate tragiche. Ma come era già accaduto negli anni tragici del terrorismo, fu il mondo del lavoro a scendere in campo per sollecitare una risposta unitaria ed attiva di tutto il paese, senza distinzioni, di fronte all'attacco portato al cuore delle istituzioni democratiche dalla mafia. Un mese dopo la strage di Capaci, il 27 giugno 1992, centomila lavoratori giunsero a Palermo da ogni parte d'Italia, marciarono dietro le bandiere del sindacato per chiedere giustizia, legalità, sviluppo. Ci

fu una grande manifestazione unitaria, che costituì una svolta alla nascita di un sentimento collettivo di rivolta delle coscienze nei confronti del ricatto mafioso.

Lo Stato seppe reagire, i boss mafiosi in fuga per decenni furono arrestati, anche se rimangono ancora degli interrogativi insoluti su quelle stragi. «La mafia è composta da uomini che si possono sconfiggere, purché lo si voglia», diceva spesso Giovanni Falcone. Ed oggi quelle sue parole profetiche rimangono attuali, in una Italia dove la presenza e le infiltrazioni di mafia, 'ndrangheta e camorra sono forse ancora più forti del passato ed anzi si sono estese in tutte le aree del paese, nelle attività economiche, negli appalti pubblici, nel gioco d'azzardo, nella gestione dei rifiuti, nel caporalato, nello sfruttamento dell'immigrazione clandestina. Lo sappiamo bene: la causa umana fondamentale di ogni forma di mafia è la miseria senza vie d'uscita. Basterebbe pensare ai quartieri periferici di tante città del nostro paese, spesso in mano ai clan malavitosi, dove regna il degrado, la disoccupazione, l'ignoranza, la violenza, l'abbandono scolastico, dove mancano servizi sociali essenziali, ospedali decenti, infrastrutture adeguate. Per non parlare dei ghetti infernali e vergognosi dove sono costretti a vivere oggi migliaia di braccianti nelle campagne del sud, sottopagati e sfruttati in maniera incivile. Questa è la ragione perché la Cisl ha deciso di impegnarsi nelle periferie urbane e del lavoro, così come ci aveva chiesto

anche Papa Francesco, attraverso un impegno chiaro, quotidiano, concreto di tutto il gruppo dirigente. Sappiamo bene che la criminalità si annida nella povertà, si nutre oggi delle disuguaglianze crescenti nel paese, come ha certificato l'Istat, nel senso di solitudine e di frustrazione delle persone. E' un errore pensare che la lotta per la legalità sia cosa diversa e separata da quella per la crescita sociale, per gli investimenti e per lo sviluppo economico. Il tempo di questa lotta è unico. Il lavoro è ciò che rende liberi dai ricatti della malavita, che rende davvero la persona completa, le permette di esprimersi, di contribuire al bene comune. Ecco perché ci vorrebbe più Stato e più Europa, insieme ad un patto vero tra il Governo e le parti sociali, sulla base di obiettivi concreti, scelte chiare e responsabilità condivise. Ma, purtroppo, non si intravede ancora un progetto di alto profilo e che sia all'altezza della sfida che abbiamo davanti. Parliamo di nuove politiche industriali, di infrastrutture materiali ed immateriali, di interventi fiscali differenziati per la disoccupazione giovanile, di servizi per l'inclusione sociale capaci di contrastare



ECONOMIA & FINANZA

FS, dieci anni di mobilità integrata

ROMA - Oltre 55 miliardi investiti per migliorare infrastrutture e servizi, circa 20 milioni di tonnellate di CO2 in meno emesse in atmosfera grazie a chi ha scelto il treno invece dell'auto privata e 18,5 milioni di ore risparmiate per tempi

di viaggio inferiori del 25% grazie all'alta velocità: sono alcuni dei risultati dell'impegno di FS Italiane nel decennio 2008-2018 sulla mobilità integrata. «Traguardo significativo», ha detto ieri il presidente Gianluigi Castelli.

alberto
ACCONCIATURE UNISEX
Si riceve su appuntamento
VIA REPUBBLICA, 15 - CARNAGO (VA) TEL. 0331 993414
CELL. 340 2886237 albertoacconciature@hotmail.it

Cassa integrazione: 27 milioni di ore

INPS Aumento del 42% per quelle autorizzate a giugno. Ma è boom dei contratti stabili

ROMA - A giugno il numero di ore di cassa integrazione complessivamente autorizzate è stato pari a 27,6 milioni, in aumento del 42,6% rispetto allo stesso mese del 2018 (19,3 milioni). Lo rileva l'Inps, aggiungendo che, in particolare, il numero di ore di cassa integrazione straordinaria autorizzate a giugno 2019 è stato pari a 18,8 milioni, di cui 5,2 milioni per solidarietà, registrando un incremento pari al 99,8%. Gli interventi in deroga sono stati invece pari a circa 0,6 milioni di ore autorizzate, con un incremento del 451,7%. Si conferma invece la crescita del lavoro a tempo indeterminato: nei primi cinque mesi dell'anno si contano 328mila posti "fissi" in più. Il balzo rispetto allo stesso periodo del 2018 è del 114% ma la spinta si sta affievolendo.

La fotografia dell'Inps secondo la Cgil spiega il "misterioso" divario tra un Pil che arranca e un'occupazione che sarebbe in ripresa. I dati sulla Cig mostrano che «il lavoro che c'è è povero, perché le ore lavorate sono ancora lontane dai livelli pre-crisi». Di una realtà con «due diverse facce» parla la Cisl secondo cui c'è da sorridere all'inversione di tendenza nei rapporti di forza tra l'occupazione stabile e quella precaria ma «i 144 milioni di ore di cassa dei primi sei mesi» sono il segno che «le tante vertenze aperte al Mise continuano ad essere irrisolte». La Uil fa presente che grazie alla Cigs sono mantenuti in vita «90mila posti». Se dietro l'impennata della Cigs per la sindacalista della Cgil Tania Scacchetti ci sono «le 158 vertenze aperte al ministero dello Sviluppo economico», Ivana Veronese della Uil vuole sperare che almeno il calo registrato nel ricorso ordinario, funzionale a tamponare momentanei vuoti di produzione, «significhi una contrazione del numero di aziende che intraprendono, ex novo, un percorso di Cig».

Secondo il segretario generale aggiunto della Cisl, Luigi Sbarra, siamo comunque davanti a dati «preoccupanti». Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico, invita ad allargare gli orizzonti. «Se si guarda allo storico», dice, «il picco si è raggiunto nel 2009 e nel 2012 quando si è superato il miliardo di ore di cassa integrazione, negli ultimi quattro anni c'è stato un trend di calo» e quelle di questi mesi «possono essere delle oscillazioni congiunturali». Tridico invece rimarca il boom delle trasformazioni da contratti a tempo determinato a indeterminato. (+62,6%). Il sindacato però vede il bicchiere mezzo vuoto: per la Uil il provvedimento riducendo le posizioni a tempo (-9,3%) può anche favorire i posti fissi (+8%) ma non colmerebbe il gap occupazionale, visto che le attivazioni complessive dei primi cinque mesi si fermano a 3 milioni, circa 250mila in meno su base annua.



Il presidente dell'Inps, Pasquale Tridico (foto Ansa)

APPROVATO IL REGOLAMENTO

Contributi regionali da restituire se le aziende fuggono all'estero

MILANO - Le imprese che delocalizzeranno dovranno restituire i contributi regionali erogati: il via libera al Regolamento è arrivato ieri a larga maggioranza dalla Commissione Attività Produttive presieduta da Gianmarco Senna (Lega). Il provvedimento, con relatrice Silvia Scurati (Lega), regola l'erogazione di contributi in conto capitale che costituiscono aiuti di Stato per investimenti produttivi e stabilisce tra le cause di decadenza, con conseguente restituzione del contributo erogato, la delocalizzazione fuori dal territorio regionale, in Stati appartenenti all'Unione Europea o aderenti allo Spazio Economico Europeo, entro cinque anni dalla data di conclusione dell'iniziativa o del completamento dell'investimento agevolato. Il provvedimento prevede che, a garanzia del puntuale adempimento degli obblighi inerenti sia il divieto di delocalizzazione che il mantenimento dei livelli occupazionali, il soggetto beneficiario di contributi in conto capitale che costituiscono aiuti di Stato per investimenti produttivi ovvero aiuti di Stato che prevedono la valutazione dell'impatto occupazionale, è tenuto alla presentazione di una garanzia fideiussoria pari al valore complessivo dell'aiuto di Stato concesso. Su osservazione del Movimento 5 Stelle (Monica Forte), emendata dalla relatrice Silvia Scurati, sono stati inseriti a questo proposito misure di controllo relative ai requisiti di affidabilità, solvibilità e solidità finanziaria delle imprese che rilasciano la garanzia fideiussoria per conto del soggetto beneficiario del contributo.

Più cari i prezzi delle case. Dopo 12 anni

OSSERVATORIO NOMISMA A Roma e Milano compravendite cresciute dell'11% nell'ultimo trimestre

ROMA - Dopo dodici anni di cali, i prezzi delle abitazioni tornano alla crescita nel primo semestre 2019. L'ultimo Osservatorio sul mercato immobiliare 2019 di Nomisma registra un aumento dello 0,2% per i valori del residenziale usato, il primo a partire dal 2007. Lo studio vede nella «timida risalita dei valori» e nel ridursi dei tempi di vendita e degli sconti, la dimostrazione che «la fragilità del quadro economico non sembra compromettere la ripresa del settore». Sono 75,5 milioni di unità immobiliari censite dal catasto nel 2018, secondo i dati aggiornati, con una crescita dello 0,6% nell'ultimo anno. L'88% di queste appartiene a persone fisiche, per una rendita di 22,8 miliardi di euro su un totale di 37,4 miliardi. All'inizio del 2019, secondo lo studio di Nomisma, le compravendite sono in crescita tendenziale dell'8,8%, continuando la fase positiva iniziata nel 2014 ma a un ritmo inferiore rispetto al trimestre precedente.

Il tasso di espansione è atteso raffreddarsi ancora nel resto dell'anno. L'osservatorio prevede infatti una crescita del 2,8% nel 2019, dimezzata rispetto al 2018, e un calo nei due anni successivi. Per la prima volta da prima della

Piccoli immobili protagonisti del mercato: il fenomeno rispecchia «un nuovo modello di famiglia»

crisi, però, anche i prezzi sono attesi in rialzo, con una crescita dello 0,3% nel 2019, che potrebbe accelerare nel 2020-2021. Proprio questa inversione di tendenza dei prezzi, per Nomisma, rappresenta «un elemento di potenziale

irrobustimento della congiuntura».

Il primo semestre mostra per le case una crescita anche dei canoni di locazione (+0,3%), mentre sarebbero ancora in calo i canoni di negozi e uffici, così come i prezzi di vendita. A trainare è il mercato residenziale sono in particolare le compravendite nelle grandi città del Nord Est e quelle di piccoli immobili, al di sotto degli 85 metri quadri (e, ancora di più, sotto i 50 metri quadrati). Sono soluzioni che rispecchiano, osserva Nomisma, «un nuovo modello di famiglia legato alla mobilità professionale e al frazionamento dei nuclei». Tra le grandi città sia Roma sia Milano registrano una crescita delle compravendite superiore all'11% nel primo trimestre e tassi ancora maggiori contraddistinguono Bologna (+15,2%) e Genova (+12,9%). Torino e Palermo si fermano invece a un aumento del 2% mentre Firenze e Napoli vedono il segno meno (-5,2% e -1,3%).

Chiara Munafò

ROBERTO CASTELLI NUOVO PRESIDENTE

Pedemontana ingrana la marcia verso le Olimpiadi

ASSAGO - Da ieri mattina Roberto Castelli (foto Archivio) è il nuovo presidente di Autostrada Pedemontana Lombarda. Dopo le dimissioni del varesino Andrea Mentasti rimasto alla guida della società per poco meno di un anno, ora la guida passa all'ex ministro della Lega, come già aveva anticipato *La Prealpina* nei giorni scorsi, ieri mattina l'assemblea dei soci di Autostrada Pedemontana Lombarda Spa ha nominato dunque Castelli presidente della Società. Dall'agosto dello scorso anno, l'ex ministro era già componente del Consiglio di Amministrazione di Autostrada Pedemontana

Lombarda, ed era uno dei nomi in lizza per la presidenza dopo le dimissioni di Antonio Di Pietro. Scelta che fu accantonata per chiamare il super manager Mentasti, il quale durante quest'ultimo anno di gestione ha fatto registrare per la prima volta numeri positivi nel bilancio di Pedemontana. Da Pedemontana ricordano il curriculum di Roberto Castelli: laureato in Ingegneria al Politecnico di Milano nel 1971, parlamentare dal 1992 al 2013, è stato ministro della Giustizia dal 2001 al 2006 e viceministro alle Infrastrutture con delega alle opere connesse a Expo 2015 dal 2008 al 2011.

Al neopresidente Castelli va un compito delicatissimo legato alla riapertura dei cantieri avviata da Mentasti: al momento è aperta la questione del Secondo atto aggiuntivo, ovvero l'atto che è come una bomba a orologeria, dalla sua firma entro dodici mesi devono ripartire i lavori. Pedemontana avrebbe dovuto essere funzionante per Milano Expo 2015, ora Regione Lombardia - in particolare il presidente Attilio Fontana - pretenderà che sia finita per le Olimpiadi invernali Milano Cortina 2026.

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nuovo elicottero da addestramento TH-119 di Leonardo ha ottenuto la certificazione americana da parte della FAA (Federal Aviation Administration)

La certificazione Usa all'elicottero-scuola

Missioni con visibilità ridotta: TH-119 unico al mondo

PHILADELPHIA - Leonardo ha annunciato ieri che il suo nuovo elicottero da addestramento TH-119 ha ottenuto la certificazione americana da parte della FAA (Federal Aviation Administration). Il TH-119 è l'unico elicottero monomotore al mondo attualmente certificato per operare secondo le regole del volo strumentale IFR (Instrument Flight Rules): questo consente ai piloti di volare e svolgere le missioni con i più elevati standard di sicurezza in presenza di visibilità ridotta o in condizioni meteo difficili, grazie all'avionica avanzata Genesis Aerosystems e alla ridondanza dei principali sistemi. Basato sull'AW119, modello di grande successo sul mercato americano e mondiale, l'elicottero viene offerto da Leonardo alla U.S. Navy per la sostituzione degli obsoleti TH-57 da addestramento

della Forza Armata. La certificazione IFR è uno dei requisiti fondamentali per il programma della U.S. Navy denominato Advanced Helicopter Training System TH-73, precedentemente noto come TH-XX. In caso di selezione, presso lo stabilimento produttivo di Leonardo a Philadelphia potrebbero essere realizzati fino a 130 TH-119. Proprio a Philadelphia vengono infatti già prodotti gli AW119 per i clienti di tutto il mondo. Le caratteristiche uniche del TH-119 ne fanno il miglior elicottero monomotore al mondo per soddisfare i futuri requisiti nel campo dell'addestramento. Si tratta dell'unico prodotto della sua categoria in grado non solo di coprire l'intero syllabus addestrativo, ma anche di soddisfare requisiti specifici nella formazione del personale che dovrà, ad esempio, saper ef-

fettuare manovre complesse come l'autorotazione, svolgere missioni come la ricerca e soccorso e volare con l'impiego di visori notturni. Il potente e affidabile motore Pratt & Whitney PT6B conferisce al TH-119 i migliori margini di potenza nella sua classe. La robusta fusoliera dell'elicottero risponde appieno alla necessità di far fronte alle sollecitazioni strutturali subite nel corso delle quotidiane attività addestrative e semplifica gli interventi di manutenzione. L'AW119 è in servizio in 40 Paesi ed è già stato scelto da importanti clienti militari, governativi e agenzie di pubblica sicurezza. Tra questi, per citarne alcuni, l'Aeronautica Militare portoghese, la Polizia Ambientale di New York e molti altri in Europa, Medio Oriente, Asia e America Latina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Spi-Cgil, 36mila iscritti in provincia di Varese

VERGIATE - Si è svolta ieri mattina all'area feste vergiate l'iniziativa promossa dallo Spi-Cgil "Le Leghe Spi-Cgil nel territorio di Varese" per presentare i contenuti di una ricerca nazionale realizzata da un gruppo di ricercatori dell'Alta Scuola Spi Luciano Lama. La ricerca ha fotografato la situazione del sindacato pensionati attuale, i suoi punti di forza e le sue criticità, ma ha anche affrontato le linee di evoluzione futura dell'organizzazione. Nella provincia di Varese sono 36mila gli iscritti a Spi-Cgil e

170 i volontari, organizzati in 12 leghe e che operano in 70 sedi. Il sindacato pensionati della Cgil interviene su molti temi, dalle pensioni al welfare, passando per il fisco, la sanità e la non autosufficienza. Non c'è aspetto della vita dei pensionati e degli anziani che non lo veda in campo su tutto il territorio nazionale: rappresentanza, difesa collettiva del reddito e dei diritti di cittadinanza, welfare sociale, assistenza e consulenza individuale su pratiche previdenziali, sanitarie e fiscali, informazione e

formazione, aggregazione e socializzazione, solidarietà, ascolto e inclusione sociale. All'incontro di Vergiate (nella foto), introdotto da Dino Zampieri, segretario generale Spi-Cgil di Varese, sono intervenuti Assunta Ingenito, una delle autrici della ricerca, Stefano Landini, segretario organizzativo nazionale Spi-Cgil, Mauro Paris, segretario organizzativo regionale Spi-Cgil, e Umberto Colombo, segretario generale della Cgil di Varese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



«Qui programmiamo il futuro»

Open day all'Insubria: molti giovanissimi fra le aspiranti matricole a Bizzozero

Sono agguerriti, arrivano sempre più informati e desiderano avere un contatto diretto di approfondimento, magari per vincere l'incertezza dell'ultimo minuto sulla scelta. E se l'età di riferimento riguarda gli studenti neodiplomati alla maturità, c'è anche chi è ancora nel pieno delle scuole superiori e, ciononostante, non disdegna di portarsi avanti e farsi un'idea in anticipo di ciò che il futuro di studio potrebbe riservare in termini di scelta universitaria.

Questo l'identikit degli studenti "modello" che ieri hanno preso parte alla giornata di orientamento ad accesso libero proposta dall'Università degli Studi dell'Insubria e che ha riguardato la laurea magistrale a ciclo unico in Giurisprudenza, le triennali in Economia, Informatica, Scienze della comunicazione, Storia e storie del mondo contemporaneo e i corsi di laurea dell'area medico-sanitaria e Scienze motorie (in via Monte Generoso quasi 500 aspiranti matricole).

«Siamo rimasti colpiti dall'affollamento - commentano le professoresse dell'ateneo Laura Facchin e Paola Biavaschi -. Le domande più frequenti spaziano da quelle tecniche sull'immatricolazione a quelle molto specialistiche, magari già sulla laurea magistrale o sul tirocinio. Abbiamo incontrato ragaz-



Alcuni momenti dell'open day di ieri nella sede di via Monte Generoso (foto Biliz)

zi seri, alcuni hanno in corso esperienze lavorative per pagarsi gli studi. E la maggior parte di loro hanno una visione sempre pro-

spettica, che guarda in avanti: chiaro, poi dovranno mettersi alla prova. Intanto, però, la partenza è quella giusta».

Da Carlotta, studentessa che inizierà nel prossimo anno scolastico la quarta superiore, arriva la conferma del fatto che le nuove

generazioni si pongono il problema del lavoro in anticipo, rispetto ad un mercato sempre più competitivo e specialistico: «Mi piace farmi un'idea personale e, siccome desidero cambiare indirizzo rispetto a quanto intrapreso, ho colto l'occasione al volo nell'andare a questa mattinata». E poi ancora Valeria, Sonia, Fatima, Giulia, Marco, Alessandro e Leonardo. Con loro tantissimi gli studenti che hanno affollato l'atrio di via Monte Generoso (decine le visite ai laboratori): una parte di loro ha anche fatto le simulazioni dei test, come preparazione alla prova effettiva.

A fine mattina, l'incontro con Leonardo Iomini, ventiduenne di Castano Primo e studente di Scienze motorie che a giugno a Marsiglia è diventato campione del mondo di arti marziali vietnamite e ha parlato agli studenti di come conciliare una carriera sportiva ai vertici di specialità con la vita universitaria: «Tanto è lo spirito di sacrificio - ha spiegato a latere dell'incontro, mentre era in compagnia del campione suo predecessore nel 2018, Alessandro Sirtò, e della sorella di quest'ultimo, Elisabetta Sirtò, anch'essa campionessa mondiale nello stesso anno - ma lo sport è anche educazione, rigore e rispetto delle regole».

Elisabetta Castellini
© RIPRODUZIONE RISERVATA

GENITORI E FIGLI IN TOUR

«Ateneo piccolo ma viabilità critica»

(e.c.) - Appetibile perché ateneo medio-piccolo e per l'alta percentuale di occupazione post-laurea. Ma la criticità dell'Università degli Studi dell'Insubria riguarda i collegamenti per chi viene da fuori, soprattutto dal Comasco. Almeno questa è la percezione di alcuni dei presenti che hanno partecipato alla giornata di orientamento ieri in via Monte Generoso e che prevalentemente, oltre a Varese e provincia, afferiscono a quella di Milano, alla Svizzera e, naturalmente, a Como: «Già solo oggi, alle

11, il traffico sulla strada da una città all'altra era incredibile - spiega la mamma che accompagna figlia e amica, di cui una delle due sta sostenendo la simulazione dei test di Economia -. Ci abbiamo messo un'infinità di tempo, eppure non era orario di punta. E comunque, se ci fosse un collegamento con autobus-navetta, tipo tre al mattino e tre alla sera, per noi genitori sarebbe fonte di grande tranquillità nel non avere figli neopatentati in giro in macchina su percorsi impegnativi. E i ragazzi potrebbero ottimizzare, studiando in autobus. Possibile che nessuno ponga il problema? Eppure su 10mila iscritti, ce ne saranno 2 o 300 che arrivano da Como e dintorni, no?».

Per chi arriva da quella zona, Milano risulta molto più collegata e facilmente raggiungibile: «La nostra preferenza cadrebbe volentieri su un centro più piccolo. Tra l'altro, all'Insubria non è previsto il test di ingresso. Vedremo, ma certo anche l'aspetto logistico peserà sulla scelta».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sessantenne muore folgorato

Il sumiraghese Giuseppe Mazzetti stava facendo manutenzione in ditta di corso Roma

SOLBIATE ARNO - Tragedia sul lavoro: è morto folgorato Giuseppe Mazzetti, 61 anni residente a Sumirago. L'operaio si era arrampicato sulla scala e stava per compiere operazioni di manutenzione straordinaria. L'uomo avrebbe dovuto spostare una centralina elettrica quando ha preso direttamente la scossa di 220 volt. Che non gli ha lasciato scampo: ha perso i sensi ed è piombato sul piazzale dell'azienda. Ed è morto: purtroppo sono stati inutili i soccorsi. I medici arrivati sul posto hanno potuto solo constatarne il decesso.

La dinamica

Mazzetti era un operaio esperto, elettricista da anni, che lavorava per una azienda esterna. Era andato a fare operazioni di manutenzione straordinaria all'interno di un'azienda, la Iselfa di corso Roma ma ieri pomeriggio qualcosa è andato storto. Forse per distrazione, forse soprappensiero o magari riteneva che non fosse necessario ma Mazzetti che si era arrampicato su un palo della luce per spostare una centralina elettrica si è preso diretto la potenza dell'energia. Una scarica da 220 volt che lo ha steso: folgorato. Per lui non c'è stato scampo. Mentre stava compiendo le operazioni



Giuseppe Mazzetti, 61 anni, era andato a fare operazioni di manutenzione straordinaria all'interno di un'azienda, la Iselfa di corso Roma a Solbiate Arno (foto: Bizz)

all'interno dell'azienda, era da solo senza nessun aiuto. Ma tutti all'interno della Iselfa sono accorsi facendo partire la macchina dei soccorsi e prestando le prime cure. In via Roma sono arrivati ambulanza e auto medica

a sirene spiegate, i vigili del fuoco del distaccamento di Busto Arsizio - Gallarate oltre ai carabinieri della compagnia di Gallarate e i funzionari dell'Ats (azienda territoriale sanitaria). Inutili i soccorsi per l'uomo rima-

nipote (moglie e figlia di Mazzetti) qualche anno fa, era rimasta legatissima all'uomo. Ancora una disgrazia per la famiglia, tragedia che ha colpito e scosso la comunità di Sumirago che si è stretta alla donna a partire dal sindaco Mauro Croci. Mazzetti era un uomo casa e lavoro, gentile e cordiale, una persona riservata.

Lo sciopero

Immediata la reazione dei sindacati. La FimUniti ha proclamato lo sciopero per l'intera giornata lavorativa di oggi. In una nota la Cub Varese è intervenuta immediatamente: «Un lavoratore di 61 anni è rimasto folgorato nella cabina elettrica lavorando per un'azienda esterna in una metalmeccanica», hanno scritto. L'autorità sta accertando come è avvenuta la tragedia. L'ennesima vittima di un sistema produttivo che si basa solo sulla logica del profitto a beneficio della classe padronale». I sindacati tuonano: «La tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro deve essere un obiettivo prioritario». La FimUniti ritiene che quando muore un lavoratore «la colpa è del padrone» e attiverà tutte le iniziative necessarie «per reagire all'ennesima perdita di una vita umana sul lavoro».

Veronica Deriu
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Corium e le sue card: "Così l'80% di chi perde il lavoro riparte in 6 mesi"

Date : 19 luglio 2019

Un "servizio sartoriale". È quello che offre Corium alle persone che si rivolgono a questa divisione del gruppo Openjobmetis, dopo che hanno perso il proprio posto di lavoro.

L'azienda si occupa infatti di quello che tecnicamente si definisce *Outplacement*, ossia l'attività di supporto alla ricollocazione professionale. **In questo percorso l'azienda affida la persona in uscita ai professionisti di Corium** e da quel momento Corium prende in carico il candidato con un servizio personalizzato di supporto alla ricollocazione professionale, fino alla sua definitiva assunzione in una nuova azienda. «La media di Aiso, l'Associazione Italiana delle Società di Outplacement, dice che **l'80% delle persone che viene seguito in un percorso di outplacement nel giro di 6/7 mesi riparte** -spiega Alessio Mondaini, direttore commerciale di Corium- trasformando quindi una situazione negativa in un'opportunità».

In questo senso sono tanti i servizi che Corium offre anche attraverso i portali di welfare aziendali, come ad esempio la sua gamma di card, ma che hanno tutti alla base una consapevolezza: «Noi offriamo un servizio sartoriale perché siamo tutti diversi -continua Mondaini-. Spesso ci troviamo a lavorare con figure che provengono dalla stessa azienda, che hanno fatto lo stesso lavoro per tantissimi anni, **ma nel momento in cui vengono tirati fuori da quella realtà e devono affrontare qualcosa di nuovo sono tutte persone diverse**».

Per tutte le info su Corium e suoi servizi si può visitare il sito [cliccando qui](#).

L'industria grafica varesina premia sei studenti con le borse di studio

Date : 18 luglio 2019

Sei **borse di studio** messe in palio dal **Comitato Provinciale per l'Istruzione Professionale Grafica** di Varese in collaborazione tra l'**Unione degli Industriali** e i sindacati di settore.

I premiati sono **tre studenti dell'Enaip** di Varese e **tre del Centro di Formazione Professionale Padre Monti** di Fondazione Daimon di Saronno che hanno ricevuto il riconoscimento per gli elaborati sulla loro esperienza dell'alternanza scuola-lavoro.

La cerimonia si è svolta **giovedì 18 luglio** all'interno della **sede dell'Unione degli Industriali della provincia di Varese**, a Gallarate. Le borse sono state consegnate dal datore del Comitato **Roberto Salmini** (titolare di Lizzati Industria Grafica srl) e **Giovanna Anzini**.

Le tre studentesse dell'Enaip vincitrici della borsa sono **Alessia Faccio, Sara Lucato ed Elena Rossello**. Gli studenti, invece, del Daimon che si sono aggiudicati il premio sono **Filippo Azimonti, Giovanni Maria Monferlini** ed, infine, **Andrea Reggiani**. Hanno consegnato le borse i rappresentanti delle aziende **Gianandrea Redaelli**, di La Tipografica Varese srl, **Eros Marini** di Pusterla 1880 Spa, **Gianni Gussoni** (Roto3 Industria Grafica srl) e **Cristiano Magri** di Icr.

Presenti all'evento anche i rappresentanti dei comitati Slc e Cgil **Luciano Pellizzaro, Maurizio Demma ed Alessandro Moccia**; per Fistel e Cisl, invece, c'erano **Domenico Cavallin e Sandro Arconti**.

«Il nostro Comitato è un organismo paritetico senza scopo di lucro», **hanno spiegato Salmini ed Anzini**, «costituito da industriali e sindacati, e dal 1998 incrementa la formazione di chi vuole inserirsi nel settore grafico». Un ambiente che, in provincia di Varese, può vantare qualità e quantità nella produzione di prodotti, oltre alla creatività e al dinamismo: «Un bel mondo – spiega Anzini – dove ci sono molte opportunità di crescere professionalmente». Le borse di studio erogate - contando la qualità, l'attività, la creatività, l'interesse verso il mondo grafico e la condizione economica dello studente – vogliono supportare i progetti postscolastici di questi ragazzi, aiutandoli durante il processo di introduzione nel mondo del lavoro, mirando ad una continua formazione.

Il Comitato è stato **fondato dall'architetto Giuseppe Meana dell'azienda Pusterla 1880**, scomparso nel 2013: lo hanno ricordato calorosamente Anzini e Salmini ed Eros Marini, che lo ha definito un «visionario» in grado di far crescere l'azienda italiana acquistando anche aziende all'estero, facendo raddoppiare gli impiegati italiani dal 2011.

All'architetto è stato dedicato il premio: «È a personaggi del calibro di Giuseppe Meana e Antonio

Reggiani che si deve il forte radicamento dell'industria grafica in provincia di Varese. Con questa cerimonia di premiazione vogliamo ricordare le loro qualità imprenditoriali e umane. Meana che ha sempre creduto nell'importanza della formazione professionale è stato anche past president del Comitato, mentre Reggiani, a cui per anni sono state intitolate le borse di studio, è stato uno dei soci fondatori».

«Aiutare le scuole ed avere un interscambio con i ragazzi per noi è un piacere», **ha spiegato Salmini**, «perché si avvicinano alla realtà produttiva grazie ad uno stage che non è certo semplice se si pensa alla dislocazione dalle scuole di Saronno e Varese»: il titolare ha, infatti, detto che sono ricorsi al car sharing per aiutare i ragazzi a raggiungere le aziende. «Crediamo nella collaborazione reale tra la scuola e le imprese: gli studenti devono capire veramente cos'è il mondo del lavoro. Noi vogliamo creare qualcosa di competitivo ed utile e miriamo a far innamorare i ragazzi del mondo del lavoro».

Il Comitato, però, ha apprezzato tutti i lavori inviati dagli studenti che hanno aderito al bando di partecipazione, anche quelli di chi non è stato selezionato: «A tutti, però, servono dei trampolini di lancio. Per questo abbiamo pensato di ringraziarli per il loro impegno e la loro disponibilità con uno stimolo per trovare la loro strada». Quindi il Comitato ha deciso di premiare Fabiola D'antoni, Chiara Dominoni, Greta Mazzone e Marika Varalli con un voucher da spendere nei negozi Feltrinelli.